

Ogni **MERCOLEDÌ** sera
impaginato sfogliabile su
www.ilfattodelmolise.it

Arrivano I "LORO" ...

*Secondo il ministero della Salute
la burocrazia molisana "interna"
non è all'altezza
per supportare l'Ufficio
del commissario Degrassi*

*Pronti quindi per 3 anni
10 super esperti Agenas
(tutti rigorosamente in trasferta)
alla modica cifra di 554mila euro
all'anno. Un'altra "cambiale"...*

pag 10

| Eppure questa regione...

Il Molise la sua
sfida la può vincere

pag
3

| Colpo di mano all'Asrem

Il ministero
e Degrassi
impomgono Gollo

pag
7

| Sanità. i milioni al Molise

«Sono già nostri,
c'è poco da
festeggiare»

pag
11

| Malattie retiniche

Ottiche adattive
e cellule gliali per
diagnosi e terapia

pag
12

il “grande abbraccio” del Sud come “sogno”



Il Fatto per i molisani (e per il Mezzogiorno)

ti sintomatici di una vivacità molto interessante. Tipica di questo angolo del Paese del tutto singolare.

Il Fatto del Molise inizia così. Per ora con periodicità settimanale. Un impaginato di 14 pagine nelle quali si vuol dare spazio agli approfondimenti e soprattutto al dibattito socioeconomico e culturale che è sempre vivo nella società molisana. Aggiornamenti quotidiani seguiranno invece nel sito con cadenza che ci auguriamo possa crescere di giorno in giorno. Sempre senza fretta e con il massimo rispetto per chi sta già lodevolmente informando da anni i molisani.

Del resto il Fatto del Molise inizia così anche e soprattutto perché il nostro è un esperimento, doppio se possibile. Una nuova testata ma soprattutto una genesi e un progetto che nascono in Calabria (il Fatto di Calabria) e che a partire dal Molise però si vuole estendere al resto del Mezzogiorno. Al resto del Sud, che suona meglio. Con uno schema semplice e che in Calabria ha funzionato e sta funzionando. E cioè privilegiare l'informazione che non fa sconti a nessuno in nome e per conto del territorio e della sua crescita. Della sua difesa. Dei suoi diritti.

E naturalmente, quando si opera in questo modo, ci sono avversari e spesso anche nemici ma non ci sarà mai, tra gli amici invece, una appartenenza politica o lobbistica dietro. Solo e soltanto i lettori e il libero mercato che il marketing online consente di esplorare ogni giorno. Non vi sono altri obiettivi dietro questa che è una doppia sfida, un doppio esperimento. Il Sud, la nostra gente, un unico grande “abbraccio”...

di D.M.

Il Fatto del Molise inizia così. Inizia ora, inizia per davvero. Pian piano, senza fretta e senza ambizioni “pre-mature”. Entrando in punta di piedi e con gran rispetto per le diverse e tutte lodevoli esperienze editoriali del territorio. Una regione piccola, costipata, sacrificata, rattrappita il Molise eppure colma di risorse e con una diversità di giornali che sono tut-

CI SIAMO
PURE NOI

La battaglia (etica e culturale) per la difesa della Regione a sé. E le tante sfide, economiche e sociali, che in pochi fin qui hanno compreso per davvero...

di Angelo Moro

Il Molise visto da un “drone” potrebbe sembrare un territorio “dormiente”, un territorio dove il tempo scorre senza sussulti, poi pian piano che scendi sulla terra ferma inizi a vedere che quella piccola parte di terra che viene anche presa a scherzo con vari hastag del tipo “il Molise non esiste” o altre frasi che inneggiano alla sua entità, non è così come lo immagini.



Il Molise UNA SCOMMESSA che si può vincere...

Una terra che dalla sua nascita come regione, voluta con riforma costituzionale nel 1963 e diventata realtà nel 1970 allorché le regioni ebbero il loro riconoscimento istituzionale-amministrativo, di strada ne ha fatta. Da territorio agricolo pastorale è passato nel corso degli anni da prima a territorio industriale, anche se con ramificazione forti nel settore agroalimentare, per poi diventare dopo il fallimento delle maggiori industrie operanti in Molise, a territorio a vocazione terziaria. Gli ultimi anni, in particolare nel 2020, per la prima volta il settore turistico è diventato un business comparabile con quello delle regioni limitrofe, grazie soprattutto agli investi-

menti fatti dalla regione negli ultimi anni, per supportare un territorio che più degli altri risponde alle caratteristiche di quel turismo esperienziale e slow, che maggiormente si addice agli anni del Covid.

Come ogni unità marginale in economia, nei periodi di crisi a soffrire sono sempre i più piccoli e così è stato per il Molise che in contemporanea alla crisi finanziaria e poi economica degli anni 2008/2012 ha visto crollare i miti dei suoi siti industriali che erano lo Zuccherificio del Molise a Termoli; da prima l'Arena poi Gam, settore avicolo presente storicamente a Bojano; e soprattutto il tessile con l'Ittierre nell'area di Isernia. Un

L'EDITORIALE

continua
a pag. 4

segue da pag. 3

Il Molise
UNA SCOMMESSA
che si può vincere...

Emigrazione
4.0
che ha fatto scendere la popolazione sotto l'asticella dei **300.000** abitanti

polo quest'ultimo che era un plus internazionale costruito dalla famiglia Perna. Questi tre asset impiegavano direttamente oltre 2000 dipendenti con un indotto che sfiorava i 5000 addetti. Va da sé che rimpiazzare numeri di questa portata in un territorio già martoriato da altre crisi locali, ha prodotto un'emigrazione che magari potessimo chiamare 4.0. che di fatto ha fatto scendere la popolazione iscritta alle liste demografiche dei comuni molisani sotto l'asticella dei 300.000 abitanti, anche se il numero dei residenti stanziali era già da tempo sotto quella che viene definita la soglia minima di residenti utili per avere lo status di regione.

Da qui un dibattito che si è aperto negli ultimi mesi, la domanda che viene posta è semplice e al tempo stesso scontata "Il Molise deve rimanere regione o deve essere annesso ad un'altra entità territoriale?" La mia risposta è secca, il Molise può e deve rimanere regione a sé, ma non per spirito di patria o di tifoseria da stadio ma perché proseguendo la logica dell'unità marginale, le cose stanno cambiando e i vantaggi di questo territorio sono tanti e vale la pena giocare la partita dell'autonomia.

Riprendo il concetto economico.

Dopo ogni crisi c'è di solito una ripresa, ma dopo ogni crisi il mercato fa pulizia delle imprese "zoppe" e quelle che rimangono sono le più sane e le più innovative. Bene, in questo piccolo territorio vi è una presenza importante di un tessuto imprenditoriale sano, internazionalizzato e innovativo che probabilmente non ha uguali nel resto del Mezzogiorno,



La Molisana pastificio



nelle vendite

senza tra l'altro un accompagnamento di un mondo bancario che aiuta le imprese, tranne qualche piccolo caso, che però conferma la regola. La mancanza di banche locali di dimensioni importanti, fa sì che quelle a carattere nazionali fanno il bello e cattivo tempo e sono più improntate alla raccolta che non al credito. Ma nonostante tutto gli imprenditori mo-

Gam, ex Arena
Bojano
Ittierra
Isernia
Zuccherificio del Molise
Termoli



L'EDITORIALE

L'EDITORIALE

Come è stato possibile tutto ciò nonostante le gravi crisi succedutesi?



Istituto di ricerca Neuromed

lisani vanno avanti, acquisendo quote di mercato nelle regioni italiane e nei paesi europei e anche oltre. Ciò significa che nelle aziende molisane anche di piccole dimensioni, è facile trovare siti internet aggiornati e uno o più addetti che parlano inglese, a dimostrazione che la realtà vista dall'alto del "drone" è ben diversa da quella che esiste sulla terra ferma.

3 asset che impiegavano direttamente oltre **200 dipendenti** con un indotto che sfiorava i **5mila addetti**

Le ragioni sono due: la prima, dovuta al cambio generazionale al comando delle imprese, con i nuovi Ceo che hanno una formazione culturale in molti casi universitaria; la seconda perché molti degli ex giovani o dei giovani di oggi che hanno voluto scommettere su questa terra sono dotati di idee innovative come le hanno i ragazzi in giro per il mondo.

La domanda pericolosa magari è: sino a quando decideranno di scommettere in Molise? E qui vanno fatte alcune riflessioni.

Nella parte iniziale ho citato i casi dei fallimenti industriali più significativi che hanno caratterizzato la storia recente del Molise. Accanto ad essi ci sono poi delle storie a lieto fine. Il caso più emblematico è quello del Pastificio La Molisana, industria fallita nei primi anni del nuovo millennio, acquistata in tribunale dalla storica famiglia Ferro, ultracentenaria industria del grano con sede a Campobasso, che nel volgere di un decennio ha riportato il marchio La Molisana al vertice delle classifiche di vendite in Italia e nel mondo. Un modo di fare impresa a carattere familiare ma con una forte vocazione al marketing. Un altro caso da studio è quello del gruppo Neuromed, diventato centro di eccellenza per le malattie neurologiche e riconosciuto a livello internazionale nel mondo della ricerca. Ma senza citare questi

segue da pag. 5

Il Molise
UNA SCOMMESSA
che si può vincere...

che sono i casi più noti, in Molise esiste un'industria casearia che ha superato tutte le difficoltà dei decenni precedenti e che fattura circa 200 milioni di euro e che occupa oltre 500 addetti, c'è un'industria dell'arredo contract che è un'eccellenza a livello italiano, ci sono casi di industrie nel settore dell'high tech, di un nuovo modo di operare nel tessile che possono fare invidia alle major italiane e europee... e in ultimo ma solo perché il settore ha avuto una svolta lo scorso anno, il turismo.

C'è un'industria casearia che fattura circa **200** milioni di euro e che occupa oltre **500** addetti



Come ben si vede un'economia diversificata di cui in molti casi non si ha la percezione, perché ad esempio pochi sanno di un'industria di meccanica di precisione esistente nella regione o di settori del Bio che esportano in tutta Europa.



UniMol

L'EDITORIALE

Chi deve fare cosa e come farlo.

Scrivo prima dell'assenza di un mondo bancario a supporto dell'imprenditoria locale, è ahimè la tragica ma vera realtà. Non voglio citare come sempre si fa in questi casi la politica. Sicuramente essa deve fare quel raccordo tra istituzioni e territorio, magari alzando la voce e dicendo alle banche presenti che o si adoperano a supporto del sistema imprenditoriale o si andrà alla ricerca di nuovi partner, senza mezzi termini.

Altro punto di forza a supporto delle realtà aziendali, deve essere **••• l'UNIVERSITÀ DEL MOLISE.**

Essa deve essere un player fondamentale per la rinascita della regione, grazie a tutto quanto è attinente al 2,3 o 4.0. L'Unimol è il territorio e con esso deve convivere. Ma l'Unimol unitamente alla regione Molise può svolgere un altro ruolo importante: "raccordare tutti quei ragazzi e ex ragazzi 2.0" che hanno lasciato il Molise negli anni passati sia per ragioni di studio che per ragioni legate alla globalizzazione. Ecco, questi molisani 2.0 fuori dalla regione sono oggi impiegati in vari ruoli importanti nei paesi più disparati del mondo, probabilmente non ritorneranno più qui per viverci, ma possono e vogliono dare una mano ai loro coetanei rimasti in Molise, per dimostrare il loro attaccamento al territorio natio e per dare il loro contributo allo sviluppo del Molise. È una sfida importante quella che il Molise può e deve affrontare, è una sfida che deve vedere coinvolti i migliori e non le seconde o le terze file, ma è una sfida che si può vincere, anche perché il sangue che scorre nelle nostre vene è Sannita, quelli che vinsero contro Roma.

di Luana Brunelli

Tutti pazzi per "l'adriatica" e cosa non si fa per la linea ferrata adriatica, del resto. Tema di convegni ipergalattici e di call persino in tempi di Covid. Del tipo, il Molise può dirsi realmente collegato alla linea super veloce Bologna-Lecce senza il "pez-zetto" Termoli-Lesina? Il decennio di dibattito è alle porte, con tanto di annuali polemiche sul percorso autostradale che non corre di pari passo ma di governo in governo la palla è rimbalzata così tanto finché non è toccato a questo, di esecutivo, metterla in "canestro". Il progetto è stato finalmente approvato con la conclusione dell'iter autorizzativo per il raddoppio della Termoli-Lesina, opera ritenuta strategica per potenziare i collegamenti ferroviari lungo l'intera direttrice adriatica, da Nord a Sud.

«La chiusura della Conferenza di Servizi e l'approvazione del progetto definitivo della tratta Termoli-Ripalta, da parte del Commissario di Governo per il completamento del raddoppio della linea Pescara-Bari, segnano un importante traguardo nello sviluppo dell'intervento» si legge.

«Dopo aver recepito le prescrizioni della Conferenza di Servizi sarà possibile avviare entro novembre la procedura negoziale con la pubblicazione del bando di gara per la realizzazione del raddoppio di linea lungo i 25 chilometri che separano Termoli e Ripalta».

«Sul tratto Ripalta-Lesina, assegnato lo scorso marzo a un raggruppamento temporaneo di imprese, è invece in corso la progettazione esecutiva, propeudica alla fase di avvio cantieri, prevista entro la fine dell'anno».

L'investimento complessivo per l'intero progetto di raddoppio dei 33 chilometri della Termoli-Lesina è di 700 milioni di euro. Mica bruscolini. «L'opera consentirà di aumentare la capacità, ossia il numero dei treni, di velocizzare e regolarizzare il traffico ferroviario sulla direttrice Lecce-Bologna». Sarà tutto oro quello che sta luccicando dopo l'approvazione del progetto?

Cosa non si fa per
"l'ADRIATICA"...



TERMOLI

€ 21.212.121

1 KM

RIPALTA

LESINA

BARI

LECCE

TRASPORTI

Ben **700 milioni** di euro per 33 chilometri di raddoppio di linea ferrata Termoli-Lesina La "gamba" che mancava da Bologna a Lecce **Ma il dibattito resta...**

Colpo di mano all'Asrem Da Cuneo arriva Gollo (accusata di mobbing...)



La colonizzazione

di Tommaso Casti

Vertice della direzione sanitaria con nomina a sorpresa sul finale: niente Giorgetta, il direttore generale nomina (per 160mila euro l'anno) la piemontese ex direttore medico dell'azienda ospedaliera "Città della salute e della scienza" di Torino

Non è proprio aria di questi tempi per le professionalità e le risorse interne molisane. Nei piani alti della burocrazia che conta regna incontrastata la legge della colonizzazione, della lottizzazione su scala nazionale. Dell'occupazione dei posti di comando e dei centri di potere da parte del "grande Nord" con conseguente e continua mortificazione delle competenze locali.

L'ultima delle "chicche" ha a che fare con la direzione sanitaria dell'Asrem, l'azienda sanitaria regionale. Il direttore sanitario Virginia Scafarto va in pensione e il direttore generale Oreste Florenzano nomina come successore Evelina Gollo, 65enne, piemontese. A sorpresa, ovviamente, perché quasi tutte le strade (ivi comprese quelle della progressione di carriera delle risorse interne che pure ci sono e si fanno valere) portavano invece da Giovanni Giorgetta, attuale responsabile della programmazione Asrem in basso Molise e già sindaco di Montemitro ed ex consigliere regionale. E non è tutto, per-

ché Giorgetta avrebbe rappresentato anche un considerevole risparmio per le casse molisane dal momento che ora invece Gollo, da "straniera", costa 160mila euro l'anno. Quando tutto insomma sembrava abbastanza "apparecchiato", con razionalità, per Giorgetta ecco il "sorpasso" sulla fascia con Evelina Gollo nominata al vertice della direzione sanitaria. Della serie, l'ennesima colonizzazione è servita.

65enne della provincia di Cuneo, Gollo, fino a poco tempo fa è stata direttore medico dell'azienda ospedaliera "Città della salute e della scienza di Torino" nonché ex primario di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale Sant'Anna, sempre del capoluogo piemontese. Per lei, ma non può certo rappresentare una sorpresa questa, avrebbe fatto fortemente il tifo proprio il commissario regionale Flori Degrossi, non foss'altro perché è impossibile di questi tempi continuare a colonizzare la sanità molisana senza "passare" da lei, che tutto sommato ne è la "caposquadra". Tra l'altro proprio

Evelina Gollo in passato ha lavorato con l'allora direttore Marinella D'Innocenzo, una vecchia conoscenza per i molisani.

Per 30 mesi è stata direttore della salute della Regione Molise, dalla fine del 2014 al marzo del 2017 e non sono pochi quelli che rintracciano anche lei dietro quel massacrante piano operativo sanitario che ha messo la regione sostanzialmente in ginocchio. Nel 2018, poi, uno spiacevole "incidente" proprio per Evelina Gollo all'epoca in cui era al vertice del primariato di Anestesia al San'Anna di Torino. Una anestesista va in maternità e al suo ritorno trova la "punizione" di carriera, una relazione lacrime amare con tanto di scarsa produttività protratta nel tempo. Ovviamente, post mortem, nel senso che fin quando questa anestesista era in "campo" andava più che bene ai piani alti. Le è "bastato" diventare mamma, anche secondo denunce di alcuni sindacati, ed è scattata la relazione killer nei suoi confronti naturalmente con il benessere del primario e cioè di Evelina Gollo.



Nel 2018 per lei una brutta faccenda con un'anestesista...

Si apre anche un timido procedimento interno per mobbing ma la stessa Gollo rifiuta un confronto "probatorio" con l'anestesista "colpevole" d'esser diventata mamma. La carriera, del resto, si fa (e non si fa) anche così. Chiedere a Gollo, del resto. Da poche ore catapultata in Molise in nome e per conto della colonizzazione della specie...

Arrivano i "loro" 10 super esperti Agenas sul conto dei molisani...

Secondo il ministero è insufficiente la struttura commissariale per "supportare" Degrassi. Ecco pronto un emendamento da infilare all'ultimo nel "decreto Molise". Un'altra "cambiale" da 554mila euro all'anno. [Ecco il testo](#)

di I.T.

Si chiama emendamento 10 bis. Formuletta magina da infilare all'ultimo nei fianchi del "decreto Molise" e che suona proprio così, tradotto il senso ovviamente. Dal momento che lo storico e la situazione attuale consigliano di considerare insufficiente la struttura commissariale che deve affiancare Degrassi perché non ingaggiare a pagamento 10 super esperti Agenas in trasferta e pagati dai molisani?

L'emendamento è del ministero della Salute, che naturalmente deve confezionare il "pacco" al Mef. Che poi significa Speranza, che poi significa ancora Degrassi e tutto il giro che ci sta appresso e cioè la colonizzazione progressiva e costante della sanità molisana.

«L'Agenas - si legge nell'emendamento - può ricorrere a profili professionali attinenti ai settori dell'analisi, valutazione, controllo e monitoraggio delle performance sanitarie, prioritariamente con riferimento alla trasparenza dei processi, con contratti di lavoro flessibile nel limite di dieci unità, stipulati con soggetti individuati tramite procedura selettiva». «In relazione al persistere della situazione di criticità sanitaria ed economica presente nella regione Molise, al fine del raggiungimento degli obiettivi di tutela della salute perseguiti dal sistema di garanzia del Servizio sanitario nazionale:

- a) la quota premiale relativa alla verifica dei livelli essenziali di assistenza per gli anni 2015, 2016 e 2017, viene erogata entro il 31 luglio 2021;
- b) l'erogazione del contributo di so-

SANITÀ



lidarietà interregionale pari a 40 milioni di euro, relativo all'ultimo 20% previsto dal punto 6 dell'Accordo tra lo Stato e le Regioni concernente l'intervento straordinario per l'emergenza economico-finanziaria del servizio sanitario della regione Molise e per il riassetto della gestione del servizio sanitario regionale sancito il 3 agosto 2016, in attuazione dell'articolo 1, comma 604, della legge 23 dicembre 2014, n.190, avviene senza condizioni entro il 31 luglio 2021».

«Si rende necessario intervenire - si legge nella relazione - persistendo per la Regione Molise la situazione di criticità legata al mancato raggiungimento degli obiettivi del piano di rientro, così come declinati dai successivi programmi operativi di prosecuzione. Ciò premesso, il comma aggiuntivo 10-bis, è finalizzato, quindi, ad assicurare un contingente di personale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) per un supporto tecnico-operativo, alla struttura commissariale, per i compiti ivi indicati, dall'anno 2021 all'anno 2023. A tal fine, l'AGENAS può ricorrere alla stipula di contratti di lavoro flessibile nel limite di 10 unità, con soggetti individuati tramite procedura selettiva per profili professionali attinenti ai settori dell'analisi, valutazione, controllo e monitoraggio delle performance sanitarie, prioritariamente con riferimento alla trasparenza dei processi, per promuovere la continuità nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e ad assicurare una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio

1 milioni del Molise e la "finta" premialità

Riconosciute somme che in realtà sarebbero già dovute essere state liquidate negli ultimi anni.

Boccardo (Uil):
ma dove è la festa?

Ma dove è la festa? E cosa c'è da festeggiare se ai molisani vengono riconosciuti dei milioni e delle premialità che in realtà altro non sono che quattrini che già dovevano essere nella disponibilità della Regione? Entro il 13 luglio dovrebbe arrivare l'ok della Camera al "decreto Molise", dentro ci sta anche il tremebondo emendamento dei super 10 consulenti Agenas. Tre annualità di raggiungimento degli obiettivi (2015/2016/2017) che in realtà dovevano essere già riconosciute. Come dire che il Molise si presta i suoi stessi soldi. Eppure si fa festa, ammonisce la segretaria Uil Tecla Boccardo. «Ci vengono riconosciute con anni di ritardo risorse finanziarie che altre regioni hanno avuto prima e hanno potuto usare prima per programmare. Ora serviranno a saldare i debiti accumulati. Si corre il rischio che la sanità di oggi non riporterà alcun vantaggio che i cittadini potranno cogliere: no il potenziamento dei servizi del territorio, no ammodernamento degli ospedali, no un ripensamento della connessione tra pubblico e privato accreditato, nemmeno condizioni di lavoro migliori per gli operatori della salute. Possiamo dire che meriteremo di meglio...».

sanitario regionale, nonché una migliore erogazione delle prestazioni». «Si autorizza quindi l'Agenas a stipulare contratti di lavoro flessibile nel limite di 10 unità per attività di supporto al commissario. Per la copertura dei relativi oneri si provvede nel limite massimo di euro 250.000 per l'anno 2021, di euro 500.000 per l'anno 2022 e per l'anno 2023, utilizzando l'avanzo di amministrazione di AGENAS, come approvato in occasione del rendiconto generale annuale.

I costi legati a tali contratti, calcolati su 10 unità, sono i seguenti:

costo unitario annuo collaboratore amministrativo professionale cat. D:
€ 43.480 comprensivo di oneri riflessi;

costo unitario trasferte:
€ 500 comprensivo di vitto, alloggio e viaggio calcolato su 2 trasferte al mese per ciascuna unità, della durata di 3 gg e 2 notti.

Costo annuo totale collaboratori:
€ 43.480 * 10 = € 434.800

Costo annuo totale trasferte:
2 trasferte * 10 unità = 20 trasferte
mese * 12 = 240 * € 500 = € 120.000

Costo totale annuo:
€ 434.800 + € 120.000 = € 554.800».

Più di mezzo milione all'anno sul conto dei molisani per pagare in "trasferta" 10 super esperti Agenas che debbono affiancare il commissario Degrassi. Che naturalmente già costa di suo e che ha in dotazione un ufficio che evidentemente lei per prima considera insufficiente. Niente male per il rientro dal debito sanitario...

dolori

E POI
TI ARRIVA
LA SBERLA...

Il governo impugna la Legge di stabilità 2021

Il Consiglio dei Ministri ha impugnato la Legge di stabilità 2021 della Regione Molise in quanto talune disposizioni si pongono in contrasto con la normativa statale in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, in violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione. Analoga impugnativa è stata fatta dal Cdm per la legge regionale 3 del 4 maggio 2021 (Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2021-2023), sempre per disposizioni in contrasto con la normativa statale in violazione dell'articolo 117 della Costituzione. Una sberla in pieno viso...



SANITÀ

A proposito di Enzo...

Dalle cellule gliali e dall'utilizzo delle ottiche adattive nuove possibilità per la diagnosi e la terapia delle malattie retiniche

originariamente nel 1892 dal medico, istologo e patologo spagnolo Santiago Ramón y Cajal (1852-1934) che, con Camillo Golgi (1843-1926), condivise nel 1906 il premio Nobel per la Medicina. Si riteneva che le cellule della glia fornissero essenzialmente un supporto strutturale,

Più di un risultato scientifico correla, infatti, alcune malattie neurodegenerative retiniche caratterizzate dal depauperamento delle gangliari alla disfunzione metabolica di queste importanti cellule.

aberrazioni delle lenti e, in ambito astronomico, gli effetti del calore e turbolenze atmosferiche. L'utilizzo di queste nuove ottiche sarà fondamentale per osservare a 360 gradi la retina, arrivare alla visione cellulare.

Non perdiamoci di vista

di Amedeo Lucente

L'utilità di una ricerca sulle caratteristiche fisiologiche oltre che strutturali in live delle singole cellule retiniche è un nuovo aspetto, una nuova strada che gli OCT e l'angiotomografia oggi permettono, un incipit di assoluta utilità, un completamento diagnostico, un aiuto efficace ed innovativo per una corretta e più mirata terapia nella maggior parte delle patologie corioretiniche.

L'individuazione delle cellule gliali nel sistema nervoso risale all'inizio del Ventesimo Secolo. La loro predominanza numerica rispetto ai neuroni, confutata dalle ultime ricerche, alimentò nel tempo la falsa credenza che il cervello utilizzasse solo il 10% della sua massa complessiva.

Il ruolo attivo di queste cellule, non deputate alla trasmissione dell'impulso visivo, coinvolte nel determinare la velocità degli scambi sinaptici, è solo uno degli aspetti fisiologici che è stato loro attribuito dal 2004. Le cellule gliali sono state descritte

con un ruolo metabolico e funzionale del tutto passivo.

Recenti lavori hanno dimostrato che le cellule gliali, nella retina come nel cervello, interagiscono attivamente con le altre cellule nervose, con capacità di modulare la conduzione sinaptica. L'idea di "cemento del tessuto nervoso" associato a tali cellule venne così mano a mano abbandonato. La loro importanza è suffragata da molte ricerche che hanno accertato una maggiore sopravvivenza delle gangliari se coltivate insieme alle cellule scoperte da Heinrich Müller, che da questo ricercatore prendono il nome.

Se queste ipotesi saranno ulteriormente verificate, sarà necessario approntare nuove strategie terapeutiche indirizzate alla tutela delle cellule gliali retiniche, in particolare quelle del Müller, per rallentare e prevenire più efficacemente la perdita delle gangliari.

L'Ottica Adattiva o Adattativa è una nuova tecnologia che consente di migliorare la qualità di un sistema ottico agendo attivamente sul fronte d'onda del fascio luminoso. Il loro utilizzo nei nuovi strumenti permette di ridurre drasticamente i disturbi indotti dai disallineamenti, microvibrazioni,

Penso che l'indagine della componente gliale diventerà nel tempo sempre più necessaria, obbligatoriamente opportuna. In condizioni fisiologiche, e maggiormente nelle disfunzioni retiniche, uno studio complessivo di tutti gli elementi retinici sarà necessariamente da perseguire. Individuare in live con mezzi non invasivi i prodromi delle alterazioni cellulari retiniche sarà il vero obiettivo per l'imaging del futuro, la svolta per migliorarne la capacità diagnostica, il decisivo passo avanti da adottare nel variegato mondo delle maculopatie.

LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO

LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO





Il Molise
si ama
Sempre

